

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

AREA della Didattica

Istituzione corsi di studio e modifica ordinamenti didattici

Guida alla compilazione del RAD e della SUA-CdS

(Lauree, Lauree magistrali e Lauree magistrali a ciclo unico)

Sommario

Istituzione corsi di studio e modifica ordinamenti didattici.....	3
Ordinamento didattico – RAD: PARTE GENERALE	3
RAD: scheda informativa	3
RAD: parte testuale	4
QUALITA’ – SEZIONE A – Obiettivi della formazione.....	4
RAD: schema attività formative	10
Istituzione di nuovi ordinamenti	14
Modifica di ordinamenti già esistenti	16
I corsi interclasse.....	18
Procedura interna – IMPORTANTE	18
Link	18

Ordinamento didattico – RAD: PARTE GENERALE

L'acronimo "RAD" sta per "Regolamento Didattico di Ateneo", in quanto gli **ordinamenti didattici** dei corsi di studio costituiscono tecnicamente una parte di questo documento. Inoltre, l'acronimo RAD sta a indicare la sezione della banca dati ministeriale dell'offerta formativa che contiene gli ordinamenti didattici.

Un **ordinamento didattico** è composto:

1. da una **scheda informativa**
2. da una serie di **testi**
3. dallo **schema delle attività formative**, basato sui vincoli previsti dalla relativa classe di laurea, di laurea magistrale o di laurea magistrale a ciclo unico.

Per inserire i testi e i dati relativi all'ordinamento didattico aprire nel browser la pagina web: <http://ava.miur.it/> ed accedere con le credenziali ricevute. La pagina Web indirizza alla Banca dati SUA-CdS che si compone di 2 sezioni:

- a) **Sezione Qualità**
- b) **Sezione amministrazione**

Ordinamento didattico: scheda informativa

La scheda informativa contiene:

- l'Università
- la classe del corso
- la denominazione del corso in italiano e in inglese
- la lingua in cui si tiene il corso
- gli eventuali Atenei in convenzione (italiani e esteri, per il rilascio di titoli doppi o congiunti)
- le date di approvazione degli organi (Dipartimento, Senato Accademico, Nucleo di Valutazione)
- verbale della consultazione Parti Sociali
- verbale del Comitato Regionale
- la modalità di svolgimento
- l'eventuale indirizzo internet del corso di laurea
- il Dipartimento di riferimento e gli eventuali Dipartimenti associati
- la lingua e la modalità di svolgimento (convenzionale, teledidattica, doppia o *blended*)

Vengono indicati inoltre:

- il numero massimo di **crediti riconoscibili** derivanti da conoscenze professionali o attività formative di livello post-secondario (max 12 *DM 16/3/2007 Art 4* [Nota 1063 del 29/04/2011](#))
- il numero del gruppo di affinità (solo Lauree)

Se si attivano più corsi di studio nella stessa classe, l'istituzione deve essere adeguatamente motivata; tali corsi devono avere obiettivi formativi chiaramente diversi e differenziarsi per almeno 40 CFU (L) o 30 CFU (LM). Inoltre i corsi di Lauree devono condividere almeno 60 CFU di attività formative di base e caratterizzanti. Per evitare tale condivisione è possibile suddividere i corsi di laurea della stessa classe in gruppi di affinità; la condivisione rimane obbligatoria all'interno di un gruppo di affinità mentre non lo è più fra gruppi diversi. Queste disposizioni non si applicano alle Lauree Magistrali. (fonte: documento CUN)

Per inserire le informazioni sopra indicate aprire nel browser la pagina web: <http://ava.miur.it/> ed accedere con le credenziali ricevute, selezionare **AMMINISTRAZIONE – Informazioni** .
Le informazioni inserite sono acquisite automaticamente dalla seguente scheda della sezione **QUALITA'**



Ordinamento: *parte testuale*

QUALITA' – SEZIONE A – Obiettivi della formazione

Domanda di formazione

I quadri di questa Sezione descrivono gli obiettivi di formazione che il Corso di Studio si propone di realizzare attraverso la progettazione e la messa in opera del Corso, definendo la Domanda di formazione e i Risultati di apprendimento attesi. Questa sezione risponde alla seguente domanda 'A cosa mira il CdS? '.

Si tratta di una sezione pubblica accessibile senza limitazioni sul portale web dell'Ateneo ed è concepita per essere letta da potenziali studenti e loro famiglie, potenziali datori di lavoro, eventuali esperti durante il periodo in cui sia stato loro affidato un mandato di valutazione o accreditamento del CdS.

Ai fini della progettazione del Corso di Studio si tiene conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie: queste vengono definite attraverso le funzioni o i ruoli professionali che il Corso di Studio

prende a riferimento in un contesto di prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale.

Un'accurata ricognizione e una corretta definizione hanno lo scopo di facilitare l'incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione per l'accesso a tali competenze. Hanno inoltre lo scopo di facilitare l'allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il Corso di Studio persegue.

Per inserire i testi relativi all' **ordinamento didattico** aprire nel browser la pagina web: <http://ava.miur.it/> ed accedere con le credenziali ricevute, selezionare **QUALITA' Sezione A – Obiettivi della Formazione**.

The screenshot shows the 'QUALITÀ' website interface. At the top, there are two main navigation tabs: 'QUALITÀ' (active) and 'AMMINISTRAZIONE'. Below these, there are five sub-sections: 'Presentazione', 'SEZIONE A Obiettivi della Formazione' (active), 'SEZIONE B Esperienze dello Studente', 'SEZIONE C Risultati della Formazione', and 'SEZIONE D Organizzazione e Gestione della Qualità'.

The main content area is titled 'Domanda di formazione'. It contains a paragraph of introductory text and a list of learning objectives (quadri) under the heading 'Domanda di formazione'. The objectives are:

- QUADRO A1.a RD: Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (utilizzazione del corso)
- QUADRO A1.b: Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (consultazioni successive)
- QUADRO A2.a RD: Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
- QUADRO A2.b RD: Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
- QUADRO A3.a RD: Conoscenza richiesta per l'accesso
- QUADRO A3.b: Modalità di ammissione

Below this section is another heading: 'Risultati di apprendimento attesi'. It contains a paragraph of introductory text and a list of learning objectives (quadri) under the heading 'Risultati di apprendimento attesi'. The objectives are:

- QUADRO A4.a RD: Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo
- QUADRO A4.b.1 RD: Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Strisci
- QUADRO A4.b.2: Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettagli
- QUADRO A4.c RD: Autonomia di giudizio, Abilità comunicative, Capacità di apprendimento
- QUADRO A5.a RD: Caratteristiche della prova finale
- QUADRO A5.b: Modalità di svolgimento della prova finale

I campi dell'ordinamento, contrassegnati dall'acronimo **R^aD**, presenti in questa sezione sono i seguenti:

- **QUADRO A1.a Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni (istituzione del corso):** la consultazione delle Parti sociali è obbligatoria ~~se~~ per le nuove istituzioni. Va poi regolarmente aggiornata negli anni successivi, inserendo i risultati nel quadro A1.b. Oltre alla sintesi, da inserire in questa scheda, va trasmesso al ministero il materiale cartaceo relativo alla consultazione (lettere, verbali o altro). In particolare occorre inserire:
 - la data in cui è avvenuta la consultazione;
 - quale organo o soggetto accademico ha effettuato la consultazione;
 - la tipologia delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite documenti e studi di settore;
 - in caso di consultazione diretta, i ruoli (ma non i nominativi) ricoperti dai partecipanti alla consultazione;
 - quali sono le modalità e la cadenza di studi e consultazioni;
 - una descrizione delle risultanze della consultazione.

- **QUADRO A2.a Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**
 - **funzione in un contesto di lavoro:** vanno elencati i principali compiti che il laureato può svolgere abitualmente;
 - **competenze associate alla funzione:** sono da indicare l'insieme delle conoscenze, abilità e competenze, anche trasversali, che, acquisite nel corso di studio, sono abitualmente esercitate nel contesto di lavoro consentendo di svolgere le attività associate al ruolo professionale. Occorre, inoltre, definire le competenze rispetto alle attività e ai compiti che il laureato si prevede sarà chiamato a svolgere;
 - **sbocchi occupazionali:** tipo di ambito lavorativo in cui il laureato eserciterà prevalentemente la sua professione.

- **QUADRO A2.b Il corso prepara alla professione di (Codifiche ISTAT):** indicare in modo chiaro e coerente le professioni secondo le codifiche ISTAT. E' importante concentrarsi su poche figure professionali chiaramente correlate con gli obiettivi formativi specifici del corso.

- **QUADRO A3.a Conoscenze richieste per l'accesso:**
 - **Conoscenze richieste per l'accesso alle lauree e alle lauree magistrali a ciclo unico:** il titolo di studio che consente l'accesso deve essere un diploma di scuola secondaria di secondo grado o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo. Inoltre occorre indicare, sia pure sommariamente per consentire variazioni senza dover avviare le procedure di modifica dell'ordinamento, le conoscenze richieste per l'accesso. Riguardo le modalità di verifica e gli obblighi formativi aggiuntivi previsti in caso la verifica non sia positiva, nell'ordinamento occorre indicare che verrà effettuata tale verifica e che saranno assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso, senza necessariamente entrare nei dettagli che, invece saranno esplicitati nel Regolamento didattico del corso di studio e nell'apposito quadro A3.b della SUA-CdS.
 - **Conoscenze richieste per l'accesso alle lauree magistrali non a ciclo unico:** il titolo di studio che consente l'accesso deve essere la laurea o un diploma universitario di durata triennale, o altro titolo acquisito all'estero e riconosciuto idoneo. Inoltre devono essere stabiliti specifici criteri di accesso che prevedono in ogni caso il possesso di requisiti

curricolari e l'adeguatezza della personale preparazione (I requisiti curricolari devono essere espressi in termini di possesso di laurea in determinate classi, oppure in termini di possesso di specifici numeri di CFU conseguiti in insiemi di settori scientifico-disciplinari). Lo studente deve essere in possesso dei requisiti curricolari prima della verifica della personale preparazione. Per tale motivo si suggerisce di evitare requisiti curricolari troppo stringenti, garantendo nel contempo agli studenti di poter affrontare il percorso della Laurea magistrale attraverso una seria verifica della personale preparazione. La verifica della personale preparazione è obbligatoria e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curricolari; in particolare, tale possesso non può essere considerato come verifica della personale preparazione. Si ricorda infine che la normativa non consente di attribuire debiti formativi od obblighi formativi aggiuntivi agli studenti che si iscrivono alle lauree magistrali.

- **QUADRO A4.a Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo:** Gli obiettivi devono esplicitare il profilo culturale e professionale a cui il corso è finalizzato. Questo è uno dei campi più importanti di tutto l'ordinamento: è il campo in cui il corso di studio dichiara cosa vuole fare, come vuole farlo e cosa lo contraddistingue rispetto a tutti gli altri corsi di studio della stessa classe. Gli obiettivi formativi del corso devono essere articolati in maniera più specifica da quelli della classe, con i quali devono comunque essere coerenti; il percorso formativo descritto, in conformità agli obiettivi, deve trovare riscontro nello schema delle attività formative.
- **QUADRO A4.b.1 Conoscenza e capacità di comprensione e Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Sintesi)** espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio in termini di risultati di apprendimento attesi (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7, Descrittori di Dublino); in particolare:
 - o “**Conoscenza e comprensione**” si riferisce alle conoscenze disciplinari che formano il nucleo fondante del corso di studio
 - o “**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**” si riferisce alle competenze (il “saper fare”) disciplinari che ci si aspetta che lo studente acquisisca nel corso di studio.
 - o

E' necessario, inoltre, indicare con quali tipologia di attività formative i risultati indicati saranno conseguiti e come verranno verificati.

QUADRO A4.c Autonomia di giudizio - Abilità comunicative - Capacità di apprendimento:

Si tratta di competenze trasversali non correlate a singole discipline, che possono essere comunque sviluppate anche nei diversi insegnamenti e perciò possono essere declinate in maniera diversa a seconda del corso di studi. Anche per questi Descrittori occorre specificare con quali tipologia di attività formative i risultati indicati saranno conseguiti e come verranno verificati.

- **QUADRO A5.a Caratteristiche della prova finale:** le caratteristiche della prova finale devono essere coerenti col numero di CFU assegnati a tale attività.

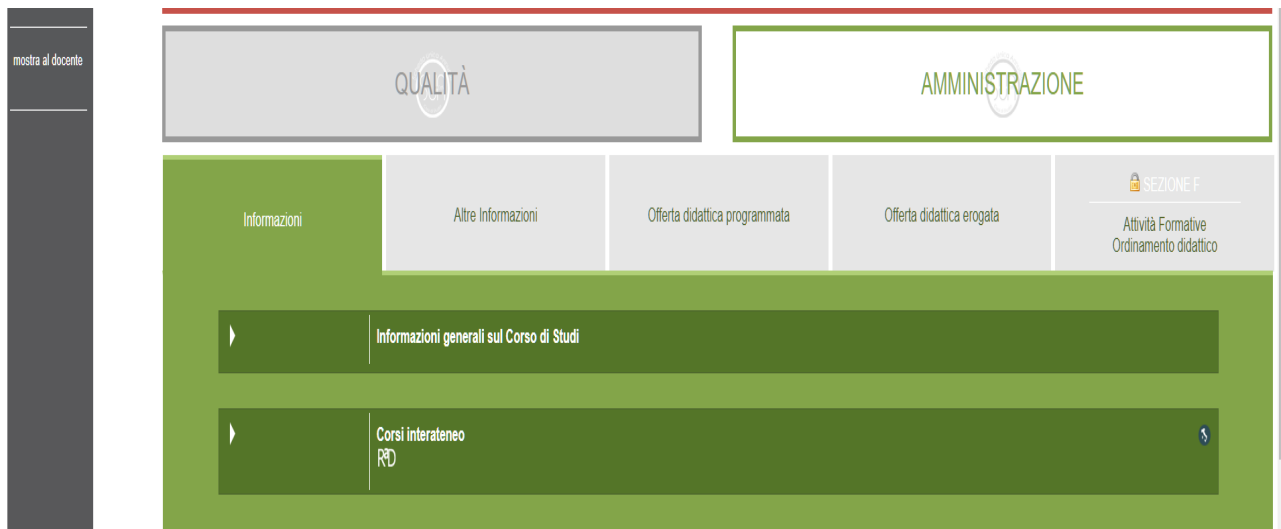
Oltre ai quadri sopra elencati nell'ordinamento sono presenti anche altre informazioni che non sono di competenza del corso di studio, e precisamente:

- **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione:** Questa scheda viene compilata direttamente dal Nucleo di valutazione. Il parere, per le nuove istituzioni, è obbligatorio.
- **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento:** Il Comitato Regionale di Coordinamento va consultato solo per le nuove istituzioni. Anche in questo caso, l'estratto del verbale va trasmesso al ministero anche in forma cartacea.

- **Obiettivi formativi qualificanti della classe:** sono quelli previsti per la classe dal relativo DM. Questa scheda non è presente nella SUA.

Per inserire i dati relativi all'ordinamento didattico aprire nel browser la pagina web: <http://ava.miur.it/> ed accedere con le credenziali ricevute.

Selezionare “Amministrazione” e procedere con l’apertura del quadro “Informazioni”, gli unici due campi che entrano a far parte del RAD sono i seguenti:



Informazioni generali sul corso

- Nome del corso, in italiano e in inglese
- Classe
- Lingua in cui si tiene il corso
- Modalità di svolgimento

Corsi interateneo: questo campo dev'essere compilato solo per corsi di studi interateneo. Un corso si dice "interateneo" quando gli Atenei partecipanti stipulano una convenzione finalizzata a disciplinare direttamente gli obiettivi e le attività formative di un unico corso di studio, che viene attivato congiuntamente dagli Atenei coinvolti, con uno degli Atenei che (anche a turno) segue la gestione amministrativa del corso.

Pertanto tutte le Università coinvolte dovranno inserire nella propria banca dati RAD – SUA/CdS lo stesso ordinamento e la relativa convenzione, indicando gli Atenei in convenzione. Inoltre va indicato se è previsto il rilascio del titolo congiunto, del doppio titolo o altro.

In fase di attivazione, il corso sarà inserito nella SUA/CdS dalla sola sede amministrativa; andranno indicati nominalmente i docenti da utilizzare per la verifica dei requisiti necessari tra quelli dei diversi Atenei coinvolti; tali docenti saranno sottratti ai rispettivi Atenei per il calcolo dei requisiti sugli altri corsi di studio.

Nel caso di corsi interateneo con atenei stranieri, finalizzati al rilascio di joint o double degrees, è possibile seguire analoga procedura. Il Cineca inserisce a richiesta i nomi degli Atenei stranieri.

Anche in questo caso in fase di attivazione sarà possibile utilizzare i docenti dell'Ateneo straniero, indicandoli nominalmente

Accedere al quadro “**Altre Informazioni**”



Le uniche informazioni che occorre inserire per la stesura dell'Ordinamento e che sono di competenza del corso di studio sono le seguenti:

Altre Informazioni

Massimo numero di crediti riconoscibili
Numero **g**ruppi di affinità

Date delle delibere di riferimento

Data di approvazione della struttura didattica
Data di approvazione del Senato Accademico/Consiglio di Amministrazione
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento

Sezione F - Ordinamento didattico

QUALITÀ		AMMINISTRAZIONE		
Informazioni	Altre Informazioni	Offerta didattica programmata	Offerta didattica erogata	SEZIONE F Ordinamento didattico
Dati di riferimento della Classe				
▶	Note relative alle attività di base			
▶	Note relative alle altre attività			
▶	Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini			
▶	Note relative alle attività caratterizzanti			
Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.				
▶	Attività di base			
▶	Attività caratterizzanti			
▶	Attività affini			
▶	Altre attività			
▶	Riepilogo CFU			

Prima di procedere alla compilazione del Sezione F della SUA occorre essere a conoscenza del dettato normativo in materia di ordinamenti didattici.

Per tale ragione si forniscono alcune indicazioni relative a:

- **Schema attività formative**
- **Vincoli ordinamento**

RAD: schema attività formative

Le attività formative di un ordinamento sono le seguenti (vedi [DM 270/2004, art.10](#))

TAF	Lauree
A	Attività di base (<i>solo Lauree e Lauree magistrali a ciclo unico</i>)
B	Attività caratterizzanti
C	Attività affini

<i>Altre attività:</i>	
D	A scelta dello studente
E	Per la prova finale
F	Ulteriori attività formative
S	Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali

Tutti gli ambiti sono progettabili in forma di **range**, cioè con un intervallo minimo/massimo di CFU. In fase di attivazione del corso (Off.f) gli intervalli andranno sciolti. In sostanza i range servono a progettare diversi curricula del corso (anche se la presenza di intervalli non obbliga di per sé a creare dei curricula, ma solo a scioglierli in fase di attivazione; la presenza di intervalli, che non devono essere eccessivamente ampi per evitare rilievi da parte del CUN, consente comunque di apportare piccole modifiche al percorso di studi senza necessariamente avviare la procedura di modifica dell'ordinamento).

Le attività **di base e caratterizzanti** sono suddivise in **ambiti**.

Nelle attività **affini e integrative** si possono inserire SSD non presenti nella classe. Un eccessivo numero di SSD porta a rilievi da parte del CUN. È possibile raggruppare i SSD delle attività affini in diversi gruppi, indicando i CFU previsti per ciascuno, in modo da rendere più comprensibile il RAD.

Se si inseriscono nelle affini SSD già previsti dalla classe tra le attività di base e caratterizzanti, viene richiesto di **giustificare** con molta cura tale ripetizione.

Per ciascuna tipologia di attività è possibile inserire una nota, a beneficio di chi deve esaminare la proposta.

Per ulteriori informazioni consultare i seguenti decreti:

Classi di Laurea

- DM 16 marzo 2007 - versione HTML (fonte: Banca dati Leggi d'Italia) - versione PDF
- Tabelle delle [classi](#) di Laurea triennale (fonte: Banca dati Leggi d'Italia)

Classi di Laurea Magistrale

- DM 16 marzo 2007 - versione [HTML \(fonte: Banca dati Leggi d'Italia\)](#) - versione [PDF](#)
- Tabelle delle [classi](#) di Laurea magistrale (fonte: Banca dati Leggi d'Italia)

Le tabelle delle classi indicano i SSD e il minimo di CFU per le attività di base e caratterizzanti.

Vincoli RAD

In base alla normativa, alle linee di indirizzo e ai pareri esistono vincoli nella costruzione di un ordinamento.

Infatti il DM 270/2004, art. 11: “1. Le università disciplinano gli ordinamenti didattici dei propri corsi di studio nei regolamenti didattici di ateneo che sono redatti nel rispetto, per ogni corso di studio, delle disposizioni del presente regolamento e di successivi decreti ministeriali, e che sono approvati dal Ministero ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della legge 19 novembre 1990, n. 341.”.

.... Ed inoltre il DM 270/2004, art. 11, c. 7: “i regolamenti didattici di ateneo stabiliscono che tutti gli iscritti ai corsi di laurea, afferenti alla medesima classe o gruppi affini di essi così come definiti dai singoli ordinamenti di ateneo, condividano le stesse attività formative di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 crediti...”

A titolo indicativo ecco uno “**Schema dei vincoli**” previsto dalla normativa per i RAD.

Tipo corso	Descrizione vincolo	CFU	Fonte normativa
Triennali	Max CFU determinati dalla classe	90	DM 270/04 art. 10 c. 2
Triennali	Min. CFU affini e integrative	18	DM 16.03.07, art. 3 c. 4
Triennali	Min. CFU attività a scelta dello studente	12	DM 16.03.07, art. 3 c. 4
Triennali	Max esami	20 esami	DM 16.03.07, art. 4 c. 2
Triennali	Max CFU riconoscibili da attività extra	12	L. 30/12/2010 n. 240, art. 14
Triennali	Min. differenziazione tra 2 corsi stessa classe	40	DM 16.03.07, art. 1 c. 2
Triennali	Max differenziazione tra 2 curricula stessa classe	40	DM 17/10, all. D
Magistrali	Max CFU determinati dalla classe	48	DM 270/04 art. 10 c. 4
Magistrali	Min. CFU affini e integrative	12	DM 16.03.07, art. 3 c. 4
Magistrali	Min. CFU attività a scelta dello studenti	8	DM 16.03.07, art. 3 c. 4
Magistrali	Max esami	12 esami	DM 16.03.07, art. 4 c. 2
Magistrali	Max CFU riconoscibili da attività extra	12	L. 30/12/2010 n. 240, art. 14
Magistrali	Min. differenziazione tra 2 corsi stessa classe	30	DM 16.03.07, art. 1 c. 2

Triennali	Min. CFU prova finale	1	Almeno 1 CFU alla prova finale. Le linee di indirizzo del CUN indicano min 3 CFU. Se non si attribuiscono CFU alla lingua straniera, la scelta va motivata
Magistrali	Min. CFU prova finale	Congruo	
Triennali e magistrali	Min. CFU altre attività	1	Vanno comunque valorizzate. Si possono mettere range da 0 CFU nelle singole voci, ma va indicato un minimo di almeno 1 CFU come totale
Triennali e magistrali	Max attività a scelta dello studente		Linee CUN: “Un elevato numero o un intervallo troppo ampio di CFU deve avere una chiara e circostanziata motivazione”
Triennali e magistrali	Range		Linee CUN: “Eventuali ampi intervalli di crediti sono accettabili solo a condizione di una solida e valida motivazione e comunque non devono essere così ampi da rendere poco leggibile l’ordinamento e poco valutabile il significato culturale del percorso formativo e della figura professionale che ne deriva.”

Istituzione di nuovi ordinamenti

L'**istituzione** di un nuovo ordinamento si rende necessaria quando:

- il corso che si intende attivare non è la modifica di un ordinamento già vigente;
- si deve **cambiare classe** del corso;
- si deve creare un **corso interclasse** (anche se si intende fondere due corsi già esistenti);

si intende modificare un ordinamento vigente, ma le modifiche sono di tale entità da configurarlo come un nuovo corso

Il processo richiesto per l'istituzione prevede:

fase 1

- a. proposta presentata al Consiglio di dipartimento (può essere presentata da uno o più professori entro il mese di settembre precedente l'a.a. di istituzione)
- b. consultazione delle Parti Sociali (entro il mese di ottobre precedente l'a.a. di istituzione)
- c. parere della Commissione paritetica dipartimentale (entro il mese di novembre precedente l'a.a. di istituzione)
- d. delibera del Consiglio di Dipartimento (di norma entro il 15 dicembre precedente l'a.a. di istituzione)

fase 2

- a. trasmissione della delibera di dipartimento al Magnifico Rettore, all'Area della didattica e al Nucleo di valutazione (di norma entro il 5 gennaio precedente l'a.a. di istituzione)
- b. relazione tecnica del Nucleo di Valutazione
- c. richiesta del parere - da parte del Magnifico Rettore - al Comitato Regionale di Coordinamento (di norma entro il 10 gennaio precedente l'a.a. di istituzione)
- d. parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento
- e. trasmissione degli atti all'ufficio management didattico (di norma entro il 5 gennaio precedente l'a.a. di istituzione) che:
 1. implementa il nuovo ordinamento nella banca dati RAD – SUA/CdS
 2. istruisce il documento da presentare agli organi di governo corredato della delibera del dipartimento proponente e del verbale del Comitato Regionale di Coordinamento
- f. parere favorevole del Senato Accademico (di norma entro il 25 gennaio precedente l'a.a. di istituzione)
- g. delibera di approvazione del Consiglio di Amministrazione (di norma entro il 25 gennaio precedente l'a.a. di istituzione)

Le proposte devono essere trasmesse al MIUR (tramite l'inserimento nella banca dati RAD–SUA/CdS), di norma, entro il 31 gennaio. La sola documentazione cartacea che si deve trasmettere è quella relativa alla consultazione delle Parti sociali e l'estratto del verbale del Comitato regionale di coordinamento (per entrambi va comunque inserita anche una sintesi nel RAD).

Rilievi del CUN

Le richieste di nuova istituzione dei corsi di studio vengono inviate dal MIUR al Consiglio Universitario Nazionale (CUN), che si esprime, di norma, entro il mese di febbraio formulando per ciascuno un parere di approvazione/riformulazione/adeguamento che è viene reso immediatamente visibile sul sito informatico. A tale riguardo si fa presente che:

- a) se il CUN richiede la riformulazione dell'ordinamento, lo stesso non viene inviato all'ANVUR, ma direttamente all'Ateneo, il quale procede alla eventuale riformulazione per una sola volta. Nel caso di conferma di parere negativo, il corso non potrà più essere ripresentato;
- b) se il CUN emette parere positivo, lo stesso non viene formalmente trasmesso all'Ateneo, ma viene reso disponibile all'ANVUR ai fini della sua valutazione relativa all'accreditamento iniziale;
- c) se il CUN richiede un adeguamento, il relativo parere non viene parimenti trasmesso all'Ateneo, ma viene reso disponibile per l'Anvur che, se del caso, procede direttamente a comunicare all'Ateneo il parere finale in merito alla richiesta di adeguamento.

Nei casi a) e c) l'Ateneo procede alla eventuale riformulazione o adeguamento con:

- delibera del dipartimento che ha proposto il nuovo cds;
- trasmissione della delibera di dipartimento al Magnifico Rettore e all'Area della didattica;
- presa in carico degli atti da parte dell'ufficio management didattico che:
 - o inserisce nella banca dati RAD – SUA/CdS l'ordinamento modificato;
 - o istruisce il documento da presentare agli organi di governo corredato della delibera del dipartimento proponente;
- parere favorevole del Senato Accademico;
- delibera di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Le proposte riformulate o adeguate al parere del CUN devono essere trasmesse al MIUR (tramite l'inserimento nella banca dati RAD – SUA/CdS) entro le date indicate annualmente dal ministero.

L'iter di accreditamento per i corsi di nuova istituzione terminerà una volta acquisito il parere di competenza dell'ANVUR, con l'emissione da parte del MIUR del decreto ministeriale di autorizzazione all'istituzione e attivazione.

Modifica di ordinamenti già esistenti

La **modifica** di un ordinamento già vigente è necessaria quando l'attuale ordinamento non consente di attivare il percorso formativo desiderato. Ad esempio:

- deve essere aggiunto o eliminato un SSD in un ambito;
- deve essere variato il peso in CFU di una attività (es: crediti a scelta, esame finale) o di un ambito;
- deve essere cambiata la denominazione del corso;
- devono essere cambiate le parti descrittive dell'ordinamento (es: caratteristiche della prova finale, obiettivi formativi, eccetera).

Il processo deliberativo richiesto per la modifica prevede:

- a. proposta di modifica del consiglio di corso di studio (di norma entro il 10 novembre precedente l'a.a. di istituzione);
- b. parere della Commissione paritetica dipartimentale (di norma entro il 30 novembre precedente l'a.a. di istituzione);
- c. delibera del Consiglio di Dipartimento (di norma entro il 15 dicembre precedente l'a.a. di istituzione);
- d. trasmissione della delibera di dipartimento al Magnifico Rettore e all'Area della didattica (di norma entro il 5 gennaio precedente l'a.a. di istituzione);
- e. presa in carico degli atti da parte dell'ufficio management didattico che:
 - o inserisce nella banca dati RAD – SUA/CdS l'ordinamento modificato;
 - o istruisce il documento da presentare agli organi di governo corredato della delibera del dipartimento proponente
- f. parere favorevole del Senato Accademico
- g. delibera di approvazione del Consiglio di Amministrazione

Le proposte devono essere trasmesse al MIUR (tramite l'inserimento nella banca dati RAD – SUA/CdS), di norma, entro il 31 gennaio.

Rilievi del CUN

Le richieste di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi di studio vengono inviate dal MIUR al Consiglio Universitario Nazionale (CUN), che si esprime, di norma, entro il mese di febbraio formulando per ciascuno un parere di approvazione/ristrutturazione/adequamento che è viene reso immediatamente visibile sul sito informatico. A tale riguardo si fa presente che:

Se il CUN richiede l'adequamento dell'ordinamento, lo stesso viene inviato direttamente all'Ateneo, il quale procede alla eventuale adeguamento con:

- delibera del dipartimento
- trasmissione della delibera di dipartimento al Magnifico Rettore e all'Area della didattica
- presa in carico degli atti da parte dell'ufficio management didattico che:
 - o inserisce nella banca dati RAD – SUA/CdS l'ordinamento modificato;
 - o istruisce il documento da presentare agli organi di governo corredato della delibera del dipartimento proponente;
- parere favorevole del Senato Accademico;

- delibera di approvazione del Consiglio di Amministrazione

Le proposte adeguate al parere del CUN devono essere trasmesse al MIUR (tramite l'inserimento nella banca dati RAD – SUA/CdS) entro le date indicate annualmente dal ministero.

Rilievi del CUN – approfondimento

Gli ordinamenti, una volta trasmessi al MIUR, vengono sottoposti al CUN per un parere di merito. Il CUN può formulare dei rilievi e chiedere di adeguare l'ordinamento proposto con opportune modifiche.

I **criteri** per la valutazione delle proposte e le **indicazioni** per la scrittura degli ordinamenti didattici fornite dal CUN sono reperibili alla pagina

https://www.cun.it/uploads/4088/GUIDA_regolamenti_didattici_18-19.pdf?v=

Le varie proposte sono esaminate preliminarmente dalle singole Commissioni di Area del CUN, che non sono omogenee nella loro valutazione (un intervallo che a una Commissione può apparire ampio può non esserlo per un'altra).

Gli aspetti più frequentemente oggetto di rilievo da parte del CUN sono:

- intervalli di CFU eccessivamente ampi;
- numero eccessivo di CFU riservato alle attività affini e integrative o alle attività a libera scelta;
- eccessivo numero di SSD inseriti nelle attività affini e integrative;
- inserimento nelle attività affini e integrative di SSD già previsti per le attività di base e caratterizzanti, non debitamente motivato;
- incoerenza tra le parti descrittive dell'ordinamento e il piano delle attività formative; ad esempio:
- previsione di attività di tirocinio obbligatorie, a cui non corrisponde una specifica previsione di CFU;
- caratteristiche della prova finale incoerenti con i CFU ad essa riservati;
- previsione di specifiche competenze linguistiche o informatiche, senza che siano riservati CFU ad attività o settori a ciò finalizzati.

Il CUN esamina non solo lo schema delle attività formative (settori e CFU), ma anche le parti testuali, che quindi vanno redatte con attenzione.

In particolare, viene prestata particolare attenzione alla coerenza globale del progetto, segnalando aspetti incongrui o poco chiari; conseguentemente alcuni rilievi possono essere evitati motivando adeguatamente gli aspetti più critici della proposta.

La modifica di un ordinamento in vista dell'accorpamento di più corsi può essere critica, perché richiede l'elaborazione di un ordinamento più flessibile, e di conseguenza maggiormente esposto ai rilievi del CUN (ad esempio in quanto il percorso di studio che ne emerge appare eccessivamente generico e conseguentemente risulta di difficile valutazione la coerenza tra obiettivi e attività formative).

In generale, sia gli uffici amministrativi che il Nucleo di Valutazione sono in grado di evidenziare gli aspetti critici di una proposta e suggerire opportuni interventi.

I corsi interclasse

I corsi interclasse non sono la coesistenza di due percorsi formativi distinti; essi devono essere il risultato di progetti formativi a tal punto interdisciplinari da poter essere attivati indifferentemente su due diverse classi di studio.

In particolare si tenga presente che:

- si possono istituire corsi interclasse tra un massimo di due classi;
- tutti i curricula e i percorsi devono essere interclasse; non è quindi corretto progettare un corso interclasse con il presupposto di attivare curricula distinti, uno per ciascuna classe;
- lo studente potrà scegliere, fino all'ultimo anno di iscrizione, la classe in cui si intende laureare, indipendentemente dal curriculum seguito;
- la progettazione di un corso interclasse è particolarmente complessa anche dal punto di vista della banca dati RAD – SUA/CdS. Pertanto è necessario che tali proposte vengano inserite sin dall'inizio della loro progettazione attraverso tale strumento;
- a questi progetti, e alla motivazione della loro istituzione come interclasse, il CUN dedica particolare attenzione.

Un esempio di scheda RAD – generata dal sistema dopo l'inserimento di tutte le informazioni richieste – è presente nell'Allegato 1.

Procedura interna – IMPORTANTE

Per la complessità delle informazioni richieste, è opportuno che i proponenti provvedano, preventivamente, a trasmettere all'Area della didattica le proposte di nuova istituzione o di modifica degli ordinamenti, al fine di permettere all'ufficio management didattico di implementare le proposte nella banca dati RAD – SUA/CdS.

In ogni caso, è opportuno che le deliberazioni dei Dipartimenti interessati, del Nucleo di valutazione, del Comitato Regionale e degli organi di governo si basino sui progetti risultanti dalla banca dati RAD – SUA/CdS, nella loro formulazione definitiva.

Tra l'altro, la banca dati ha i seguenti vantaggi:

- fornisce un promemoria su tutti i passaggi deliberativi richiesti e su tutti gli elementi necessari alla proposta;
- consente di definire sin dall'inizio in maniera adeguata alcune parti del progetto, comunque necessarie per l'esame della proposta (obiettivi del corso, caratteristiche della prova finale, sbocchi occupazionali);
- verifica il rispetto dei vincoli previsti dai decreti ministeriali e dalle classi dei corsi di studio.

Link

<http://www.unict.it/content/offerta-formativa-2014-2015>

<http://didattica.unict.it/>

<http://www.university.it/>

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/universita/home>

<http://www.anvur.org/index.php?lang=it>

<https://www.cun.it/homepage/>

<http://www.crui.it/HomePage.aspx>

Allegato 1

Scheda RAD -Lauree

Università	Università degli Studi di CATANIA
Classe	L-
Nome del corso in italiano	
Nome del corso in inglese	
Lingua in cui si tiene il corso	
Codice interno all'ateneo del corso	
Data di approvazione della struttura didattica	
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	

Obiettivi formativi qualificanti della classe:

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di

studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Autonomia di giudizio (making judgements)

Abilità comunicative (communication skills)

Capacità di apprendimento (learning skills)

**Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

**Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso prepara figure in grado di affermarsi nel campo delle professioni previste dall'ISTAT all'interno del grande raggruppamento delle professioni Tecniche (Gruppo 3). In particolare, il profilo professionale formato trova collocazione nell'ambito delle Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita (3.2), sottogruppo

funzione in un contesto di lavoro:

competenze associate alla funzione:

sbocchi occupazionali:

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo		minimo da D.M.		

Totale Attività di Base	

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo		minimo da D.M.		

Totale Attività Caratterizzanti	
--	--

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative				18

Totale Attività Affini	

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente			
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale		
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera		
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c			
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche		
	Abilità informatiche e telematiche		
	Tirocini formativi e di orientamento		
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

--

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti